

Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

Trento, 20 maggio 2019

Egregio Signor Roberto Paccher
Presidente del Consiglio Regionale
SEDE

INTERROGAZIONE N. 18/XVI

la Legge 20 maggio 1970, n. 300 avente ad oggetto "Norme sulla tutela della liberta' e dignita' dei lavoratori, della liberta' sindacale e dell'attivit  sindacale, nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento", all'art.31 (Aspettativa dei lavoratori chiamati a funzioni pubbliche elettive o a ricoprire cariche sindacali provinciali e nazionali) prevede:

1. lavoratori che siano eletti membri del Parlamento nazionale o del Parlamento europeo o di assemblee regionali ovvero siano chiamati ad altre funzioni pubbliche elettive possono, a richiesta, essere collocati in aspettativa non retribuita, per tutta la durata del loro mandato. La medesima disposizione si applica ai lavoratori chiamati a ricoprire cariche sindacali provinciali e nazionali. I periodi di aspettativa di cui ai precedenti commi sono considerati utili, a richiesta dell'interessato, ai fini del riconoscimento del diritto e della determinazione della misura della pensione a carico della assicurazione generale obbligatoria di cui al regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, e successive modifiche ed integrazioni, nonche' a carico di enti, fondi, casse e gestioni per forme obbligatorie di previdenza sostitutive della assicurazione predetta, o che ne comportino comunque l'esonero. Durante i periodi di aspettativa l'interessato, in caso di malattia, conserva il diritto alle prestazioni a carico dei competenti enti preposti alla erogazione delle prestazioni medesime. Le disposizioni di cui al terzo e al quarto comma non si applicano qualora a favore dei lavoratori siano previste forme previdenziali per il trattamento di pensione e per malattia, in relazione all'attivit  espletata durante il periodo di aspettativa;

i consiglieri regionali possono avvalersi della facolt  di accreditamento della contribuzione figurativa ai sensi del decreto legislativo 16/09/1996, n.564, art.3, modificato e integrato dal decreto legislativo 29/06/1998 n.278, e dall'art.38 della L. 23/12/1999, n.488, per aspettativa non retribuita per mandato elettivo;

in particolare l'art.3 del D.lgs. n.564/1996 stabilisce:

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, e senza pregiudizio per le situazioni in atto, i provvedimenti di collocamento in aspettativa non retribuita dei lavoratori chiamati a ricoprire funzioni pubbliche elettive o cariche sindacali sono efficaci, ai fini dell'accREDITAMENTO della contribuzione figurativa ai sensi dell'art. 31 della legge 20 maggio 1970, n. 300, se assunti con atto scritto e per i lavoratori chiamati a ricoprire cariche sindacali dopo che sia decorso il periodo di prova previsto dai contratti collettivi e comunque un periodo non inferiore a sei mesi. ... [...]

4. Le retribuzioni figurative accreditabili ai sensi dell'art. 8, ottavo comma, della legge 23 aprile 1981, n. 155, sono quelle previste dai contratti collettivi di lavoro della categoria e non comprendono emolumenti collegati alla effettiva prestazione dell'attivit  lavorativa o



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

condizionati ad una determinata produttività o risultato di lavoro né incrementi o avanzamenti che non siano legati alla sola maturazione dell'anzianità di servizio. ... [...]

7. Nel caso in cui l'aspettativa fruita presso il sindacato non risulti conforme a quanto previsto ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 31 della citata legge n. 300 del 1970, ove le organizzazioni sindacali tenute ad assolvere gli obblighi previdenziali e assistenziali provvedano ad effettuare le relative regolarizzazioni contributive entro il termine del 31 dicembre 1998, i contributi saranno gravati dei soli interessi calcolati al tasso legale. Il relativo debito può essere regolarizzato in trenta rate bimestrali con le stesse modalità di determinazione previste per il condono previdenziale di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 1997, n. 140, con versamento della prima rata entro il predetto termine del 31 dicembre 1998. 7-bis. Le disposizioni di cui al comma 7 si applicano anche agli amministratori degli enti locali territoriali e ai componenti dei consigli regionali; gli enti territoriali e le regioni possono provvedere a loro carico.

8. Gli oneri corrispondenti alla contribuzione figurativa di cui all'art. 31 della citata legge n. 300 del 1970 gravanti sui fondi pensionistici amministrati dall'INPS, determinati nella misura pari all'aliquota di computo del 33 per cento del valore retributivo stabilito dal presente decreto, sono addebitati alla rispettiva gestione previdenziale.

9. I lavoratori iscritti ai fondi esclusivi dell'assicurazione generale obbligatoria hanno diritto alla contribuzione figurativa per i periodi non retribuiti di aspettativa per cariche sindacali o funzioni pubbliche elettive di cui all'art. 31 della citata legge n. 300 del 1970.

10. L'onere di cui al comma 9 è posto a carico della relativa gestione previdenziale;

l'art. 38 del D.lgs. n. 488/1999 avente ad oggetto "Contributi pensionistici di lavoratori dipendenti che ricoprono cariche elettive o funzioni pubbliche e disposizioni in materia di sgravi contributivi" stabilisce:

1. I lavoratori dipendenti dei settori pubblico e privato, eletti membri del Parlamento nazionale, del Parlamento europeo o di assemblea regionale ovvero nominati a ricoprire funzioni pubbliche, che in ragione dell'elezione o della nomina maturino il diritto ad un vitalizio o ad un incremento della pensione loro spettante, sono tenuti a corrispondere l'equivalente dei contributi pensionistici, nella misura prevista dalla legislazione vigente, per la quota a carico del lavoratore, relativamente al periodo di aspettativa non retribuita loro concessa per lo svolgimento del mandato elettivo o della funzione pubblica. Il versamento delle relative somme, che sono deducibili dal reddito complessivo risultando ricomprese tra gli oneri di cui all'articolo 10, comma 1, lettera e), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, deve essere effettuato alla amministrazione dell'organo elettivo o di quello di appartenenza in virtù della nomina, che provvederà a riversarle al fondo dell'ente previdenziale di appartenenza;

tutto ciò premesso si interroga il Presidente del Consiglio regionale per sapere

se sia disponibile e sia accessibile al pubblico l'elenco delle posizioni previdenziali dei consiglieri eletti nella Consiliatura XVI ai fini della quantificazione degli importi a carico dell'ente previdenziale pubblico

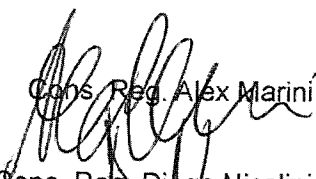



Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

ovvero della assicurazione generale obbligatoria di cui al regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, e ss.mm. e degli enti, fondi, casse e gestioni per forme obbligatorie di previdenza sostitutive della assicurazione predetta;

l'ammontare della quota versata dall'amministrazione del Consiglio regionale ai sensi del D.lgs. n. 488/1999 nei fondi degli enti previdenziali di appartenenza dei consiglieri eletti nelle Consiliature XIV, XV e XVI;

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.


Cons. Reg. Alex Marini

Cons. Reg. Diego Nicolini



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Legislaturperiode – 2019

Trient, 20. Mai 2019

Prot. Nr. 1829/2.9.1-2019-17 RegRat
vom 21. Mai 2019

Nr. 18/XVI

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

ANFRAGE

Das Gesetz Nr. 300 vom 20. Mai 1970 betreffend „Bestimmungen zum Schutz der Freiheit und Würde der Arbeitnehmer, der gewerkschaftlichen Freiheit und Betätigung am Arbeitsplatz und zur Arbeitsvermittlung“ sieht bei Art. 31 (Wartestand der Arbeitnehmer infolge eines öffentlichen Wahlmandats oder Bekleidung eines Gewerkschaftsmandates auf Landes- bzw. gesamtstaatlicher Ebene) Folgendes vor:

1. Die Arbeitnehmer, die das Amt eines Mitgliedes des gesamtstaatlichen oder europäischen Parlamentes oder eines Regionalratsabgeordneten bekleiden oder andere Wählämter ausüben, können auf Antrag für die gesamte Dauer ihres Mandats in den unbezahlten Wartestand versetzt werden. Diese Bestimmung findet auch für jene Arbeitnehmer Anwendung, die auf Landes- oder gesamtstaatlicher Ebene ein Gewerkschaftsmandat ausüben. Der Wartestand laut vorgenannten Absätzen wird, auf Antrag des Betroffenen, im Hinblick auf den Anspruch und die Festsetzung des Ausmaßes der Rente zu Lasten der allgemeinen Pflichtversicherung laut königl. GD Nr. 1827 vom 4. Oktober 1935 in geltender Fassung und zu Lasten der Institute, Fonds, Kassen und Verwaltungen von Vorsorgeversicherungen, die die vorgenannte Versicherung ersetzen oder von der Eintragung in diese befreien, berücksichtigt. Im Falle von Krankenstand während des Wartestandes hat der Betroffene weiterhin Anrecht auf die Leistungen zu Lasten der für die Erbringung dieser Leistungen zuständigen Körperschaften. Die Bestimmungen laut 3. und 4. Absatz kommen nicht zur Anwendung, wenn diese Arbeitnehmer bereits andere vorsorgerechtliche Formen der Renten- und Krankenversicherung haben.“

Für den unbezahlten Wartestand aufgrund eines Wahlmandats können die Regionalratsabgeordneten die figurative Beitragszahlung im Sinne des GvD Nr. 564 vom 16.09.1996, abgeändert und ergänzt durch das GvD Nr. 278 vom 29.06.1998 und vom Art. 38 des G. Nr. 488 vom 23.12.1999, in Anspruch nehmen;

Im Besonderen sieht Art. 3 des GvD Nr. 564/1996 Folgendes vor:

1. Ab dem Zeitpunkt des Inkrafttretens dieses Dekrets und ohne Beeinträchtigung für die bestehenden Positionen zählen die Maßnahmen betreffend die Versetzung in den unbezahlten Wartestand der Arbeitnehmer, die öffentliche Wählämter oder ein Gewerkschaftsmandat

ausüben, für die Zwecke der Anerkennung der figurativen Beitragszahlung gemäß Artikel 31 des Gesetzes Nr. 300 vom 20. Mai 1970, wenn sie schriftlich verfasst und für die Arbeitnehmer verfügt wurden, die das Gewerkschaftsmandat nach Ablauf der in den Tarifverträgen vorgesehenen Probezeit und auf jeden Fall eines Zeitraums von nicht weniger als sechs Monaten ausüben.

4. Die figurativen Beiträge, die gemäß Artikel 8 Absatz 8 des Gesetzes Nr. 155 vom 23. April 1981 gutgeschrieben werden können, sind jene, die in den Tarifverträgen der entsprechenden Kategorie vorgesehen sind, und beinhalten keine Entschädigung für die effektive Arbeitsleistung, hängen nicht von der Produktivität oder einem bestimmten Arbeitsergebnis ab und sind an keine Erhöhung oder Vorrückung gekoppelt, die nicht ausschließlich mit der Anreifung des Dienstalters verbunden ist.

7. Für den Fall, dass der Wartestand für das Gewerkschaftsmandat nicht mit den Bestimmungen zur Anwendung von Art. 31 des vorgenannten Gesetzes Nr. 300 von 1970 vereinbar ist, laut welchem die zur Erfüllung der Sozialversicherungspflichten verpflichteten Gewerkschaften die damit verbundene Richtigstellung der Beitragszahlungen innerhalb 31. Dezember 1998 vornehmen müssen, wird nur der gesetzliche Zinssatz auf diese Beiträge angerechnet. Die vorgenannte Berichtigung kann in 30, zweimonatigen Raten mit denselben Modalitäten der Verjährungsfrist nach Artikel 4 Absatz 2 des Gesetzesdekretes Nr. 79 vom 28. März 1997, umgewandelt mit Änderungen in das Gesetz Nr. 140 vom 28. Mai 1997, vorgenommen werden, wobei die erste Rate innerhalb 31. Dezember 1998 einzuzahlen ist.

7-bis. Die Bestimmungen laut Absatz 7 gelten auch für die Verwalter der Lokalkörperschaften und für die Regionalratsabgeordneten. Die Lokalkörperschaften und die Regionen können für sie diese Kosten übernehmen.

8. Die Kosten für die figurative Beitragszahlung gemäß Art. 31 des vorgenannten Gesetzes Nr. 300 von 1970, die von den vom INPS geführten Pensionsfonds getragen wird, werden in Höhe des Anrechnungssatzes von 33 Prozent des durch dieses Dekret festgelegten Entlohnungsbezugswertes in die jeweilige Sozialversicherung eingezahlt.

9. Arbeitnehmer, die dem Sonderfonds der allgemeinen Pflichtversicherung angehören, haben gemäß Artikel 31 des Gesetzes Nr. 300 von 1970 Anspruch auf die figurativen Beiträge für den unbezahlten Wartestand aufgrund von Gewerkschaftsmandaten oder öffentlichen Wahlämtern.

10. Die in Absatz 9 genannten Ausgaben werden vom zuständigen Sozialversicherungsinstitut getragen.

Art. 38 des GvD Nr. 488/1999 betreffend „Rentenbeiträge für Arbeitnehmer, die Wahlämter oder öffentliche Ämter bekleiden und Bestimmungen auf dem Sachgebiet von Beitragsermäßigungen“ legt Folgendes fest:

1. Arbeitnehmer des öffentlichen und privaten Sektors, die das Amt eines Mitgliedes des gesamtstaatlichen oder europäischen Parlamentes oder eines Regionalratsabgeordneten bekleiden oder ein öffentliches Amt innehaben und aufgrund ihrer Wahl oder Ernennung Anspruch auf eine Leibrente oder auf eine Erhöhung ihrer Rente haben, sind verpflichtet, den Gegenwert ihrer Rentenbeiträge in dem nach den geltenden Rechtsvorschriften vorgesehenen Ausmaß für den Anteil zu Lasten des Arbeitnehmers für den ihnen zur Ausübung ihres Wahlmandats oder öffentlichen Amtes gewährten unbezahlten Wartestand einzuzahlen. Die Zahlung der entsprechenden Beiträge, die vom Gesamteinkommen absetzbar sind, da sie unter die Abgaben gemäß Artikel 10 Absatz 1 Buchstabe e) des Einheitstextes über die Einkommenssteuer fallen, der mit Dekret des Präsidenten der Republik Nr. 917 vom 22. Dezember 1986 genehmigt worden ist, muss an die Verwaltung des Wahlorganes oder der

Körperschaft erfolgen, der der Arbeitnehmer aufgrund seiner Ernennung angehört, die sie an den Fonds des Zugehörigkeitsversicherungsinstituts überweist.

Dies vorausgeschickt,

erlauben sich die unterfertigten Regionalratsabgeordneten

den Präsidenten des Regionalrates zu befragen, um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

- ob eine Übersicht der Vorsorgepositionen der in der XVI. Legislaturperiode gewählten Regionalratsabgeordneten zum Zwecke der Berechnung der Beiträge zu Lasten des öffentlichen Vorsorgeinstitutes oder der allgemeinen Pflichtversicherung gemäß königl. Dekret Nr. 1827 vom 4. Oktober 1935 in geltender Fassung oder der Körperschaften, Fonds, Kassen und Gebarungen der Pflichtvorsorge im Allgemeinen, die die vorgenannte Pflichtversicherung ersetzen, erstellt worden ist und ob dieses Dokument von den Bürgern eingesehen werden kann;
- auf wieviel sich der Anteil beläuft, der vom Regionalrat im Sinne des GvD Nr. 488/1999 in den Fonds der Zugehörigkeitsvorsorgekörperschaft der in der XIV., XV. und XVI. Legislaturperiode gewählten Abgeordneten eingezahlt worden ist.

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Alex Marini
Diego Nicolini